

La Commissione rimane composta degli onorevoli:

Miliani, Cornaggia, Nicolò Fulci, Mango, Pellecchi, Pellerano, Canevari, Teofilo Rossi e Costa.

### Vacanza di Collegio e nomina di un componente la Commissione per la verificaione dei poteri.

PRESIDENTE. Per la morte del deputato Mel, dichiaro vacante il collegio di Vittorio.

La perdita del compianto collega onorevole Torraca ha lasciato vacante un posto nella Commissione per la verificaione dei poteri.

Chiamo quindi l'onorevole Mango a far parte della Commissione stessa.

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Viene prima quella dell'onorevole Rosadi il quale si rivolge al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere quanto intenda ancora tollerare che a Firenze il professore ordinario d'igiene nell'Istituto di magistero femminile pratici così rigorosamente per sè la materia del suo insegnamento da concedersi un assoluto, indisturbato, igienico riposo da otto anni continui, lontano dalla sua residenza insalubre, pur riscuotendo diligentemente l'annuo stipendio di oltre settemila lire ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Prima della fine delle vacanze scolastiche il professore, cui si riferisce l'interrogazione del collega onorevole Rosadi, fece conoscere che le sue condizioni di salute non gli avrebbero permesso di riprendere le lezioni. Infatti, poco dopo egli fece domanda per essere collocato in riposo e gli atti relativi al collocamento in riposo sono già in corso, sicchè presto il decreto sarà emesso, appunto perchè questo professore, oltre le ragioni di salute, ha diritto al collocamento in riposo avendo 68 anni.

PRESIDENTE. L'onorevole Rosadi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

ROSADI. Sapevo già delle condizioni non floride di salute di quell'egregio professore

di magistero femminile, cui si riferisce la mia interrogazione; sapevo infatti che soffriva di svenimenti a periodo fisso: si sveniva tutte le mattine alle otto e mezzo; tant'è vero che non poteva mai fare la lezione, che doveva cominciare alle nove. Poi i suoi acciacchi si aggravarono tanto che dovette lasciare Firenze, la sua residenza insalubre, ed andarsene alla sua isola nativa. Se non che, fra queste astensioni e queste assenze, la sua trascuranza dei doveri dell'insegnamento durò ott'anni...

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Domando di parlare.

ROSADI. ...durante i quali, non riscosse lo stipendio, come erroneamente è stampato, e forse fu scritto da me, nella mia interrogazione, di sette mila lire, ma bensì di cinque mila, che, se la mia opinione non è arrischiata, moltiplicate per otto, fanno la bella cifra di 40,000 lire senza interessi. (*Si ride*).

Ora io rilevo che questa condizione di cose non doveva essere tollerata così a lungo. So ben io che cosa, nella sua prontezza e nella sua cortesia, vorrebbe dirmi l'onorevole sottosegretario di Stato, vale a dire, che questo lungo decorso di tempo è stato, in apparenza, conestato da comandi ed incarichi speciali; ma gli abusi sono fatti appunto dalle trasfigurazioni e dalle false apparenze degli usi (*Bene!*) e tutto ciò, in conclusione, ha condotto a questo risultato, che una cattedra importante, come quella che si mantiene con così lauto stipendio in un istituto di magistero, quello di Firenze, è stata disertata per tanto tempo.

E se mi si vuol dire che non è stata disertata affatto, ma che l'insegnamento è stato per qualche tempo affidato ad un incaricato, allora io dico che lo stipendio pagato all'incaricato costituisce un altro ingiusto peso sul gracile bilancio dell'istruzione.

Ora il sottosegretario mi annunzia che quel professore ha chiesto il suo riposo. Sia pace alla sua anima stanca! (*ilarità*) Io gli auguro lungo godimento di questo non sudato riposo, a carico del bilancio dello Stato; ma mi riservo di denunciare la condizione altrettanto igienica che si permettono di godere, sempre a danno del povero bilancio dell'istruzione, altri professori che si trovano nella stessa condizione di lui. (*Bravo! — Approvazioni*).

Io mi riservo di denunciare qui in Parlamento nomi e cognomi di tutti costoro,